



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "Sandro Pertini"

VIA ALDO MORO, 4 – 56033 CAPANNOLI (Pi)

Tel. 0587/609012 – Codice IPA: istsc\_piic82800b

e-mail [piic82800b@istruzione.it](mailto:piic82800b@istruzione.it) pec: [piic82800b@pec.istruzione.it](mailto:piic82800b@pec.istruzione.it)

[www.istitutocapannoli.it](http://www.istitutocapannoli.it)

## PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA



## **PREMESSA**

Il Protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato, tenendo conto del quadro legislativo di riferimento. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico che

- definisce modalità di accoglienza e inserimento di alunni stranieri;
- sostiene i neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto attraverso percorsi individualizzati non solo per l'apprendimento della lingua italiana, ma anche per l'integrazione in contesto scolastico e sociale;
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi, le finalità espressi dal P.T.O.F. e le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili nel nostro Istituto e messe a disposizione dal territorio.

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell'Istituto Comprensivo sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto alle diverse storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

## **FINALITÀ:**

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il Protocollo d'accoglienza:

- ▶ **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- ▶ **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.
- ▶ **DEFINISCE** pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

## **DESTINATARI:**

- alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (*NAI*), di recente immigrazione, minori non accompagnati, alunni arrivati per adozione internazionale o in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale, alunni profughi dai luoghi di guerra;
- famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale amministrativo.

## **FASI DELL'ACCOGLIENZA**

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in:

1. Fase amministrativa-burocratica
2. Fase relazionale-comunicativa
3. Fase educativo -didattica
4. Fase sociale

### **1. Fase amministrativa-burocratica**

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, ed è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria.

<b>ISCRIZIONE ALLA SCUOLA</b>	
<b>QUANDO</b>	All'atto dell'iscrizione
<b>CHI</b>	Addetto della segreteria
<b>COSA FA</b>	<p>Compila i moduli per l'iscrizione. Fornisce le prime informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ organizzazione scolastica</li><li>▪ servizi a disposizione (mensa e trasporti).</li><li>▪ Acquisisce l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;</li><li>▪ Accerta la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie);</li><li>▪ Inserisce i dati anagrafici al SIDI;</li><li>▪ Raccoglie informazioni e documenti relativi la precedente scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati). In assenza di documentazione il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza;</li><li>▪ Richiede il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite;</li><li>▪ Informa i genitori che la Dirigente, la Vicaria, la referente degli alunni stranieri o un delegato, li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza e che l'assegnazione alla classe verrà effettuata in seguito.</li><li>▪ Avvisa il Dirigente Scolastico e la referente o delegato e trasmette loro tutte le informazioni raccolte, fornendo copia della scheda.</li></ul>

<b>COME</b>	Compilazione della scheda di iscrizione
<b>QUANDO E DOVE</b>	Al primo ingresso della famiglia negli uffici di segreteria
<b>ESITI/ DOCUMENTI</b>	Documenti di iscrizione e protocollo di accoglienza anche con possibilità di traduzione

## 2. Fase relazionale-comunicativa

Questa fase suddivisa in due momenti, prevede un colloquio di reciproca conoscenza con la famiglia ed eventualmente l'alunno da parte della Dirigente, Vicaria, referente degli alunni stranieri o delegato con la compilazione dell'**ALLEGATO A**. Esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio si definisce l'assegnazione alla classe /sezione secondo le leggi vigenti ed i criteri\* stabiliti dal Collegio dei Docenti (*DPR n° 394/1999, Linee Guida relative all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri del 2014*).

<b>FASE DI CONOSCENZA</b>	
<b>QUANDO</b>	Al colloquio con la famiglia
<b>CHI</b>	Dirigente, Vicaria, referente degli alunni stranieri o delegato
<b>COSA FA</b>	Incontra la famiglia per raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica dell'alunno neoarrivato.
<b>COME</b>	Colloquio Se necessario utilizzare le risorse all'interno della scuola (per es. gli alunni stranieri o i genitori arrivati gli anni precedenti)
<b>QUANDO E DOVE</b>	Incontro presso l'istituzione scolastica
<b>ESITI/ DOCUMENTI</b>	Scheda per la traccia del colloquio e la raccolta della biografia scolastica e linguistica dell'alunno ( <b>Allegato A</b> )

<b>INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE/SEZIONI DI RIFERIMENTO</b>			
<b>QUANDO</b>	Dopo il colloquio preliminare		
<b>CHI</b>	Dirigente Scolastico		
<b>COSA FA</b>	<table border="1"> <tr> <td> <p>Tenuto conto dei criteri indicati dall'art. 45 del DPR n° 394 del 31/8/99, dalle Linee Guida relative all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri del 2014, deliberati dal Collegio dei Docenti, delle informazioni raccolte durante il colloquio con le famiglie e con lo studente, delle informazioni</p> </td> <td> <p>L'addetto alla segreteria</p> <p>Comunica alla famiglia la classe di inserimento e la invita a recarsi a scuola per completare l'iscrizione.</p> </td> </tr> </table>	<p>Tenuto conto dei criteri indicati dall'art. 45 del DPR n° 394 del 31/8/99, dalle Linee Guida relative all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri del 2014, deliberati dal Collegio dei Docenti, delle informazioni raccolte durante il colloquio con le famiglie e con lo studente, delle informazioni</p>	<p>L'addetto alla segreteria</p> <p>Comunica alla famiglia la classe di inserimento e la invita a recarsi a scuola per completare l'iscrizione.</p>
<p>Tenuto conto dei criteri indicati dall'art. 45 del DPR n° 394 del 31/8/99, dalle Linee Guida relative all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri del 2014, deliberati dal Collegio dei Docenti, delle informazioni raccolte durante il colloquio con le famiglie e con lo studente, delle informazioni</p>	<p>L'addetto alla segreteria</p> <p>Comunica alla famiglia la classe di inserimento e la invita a recarsi a scuola per completare l'iscrizione.</p>		

	raccolte sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, delle tipologie dei loro curricoli, della durata e del calendario scolastico, nonché dalle caratteristiche dei gruppi classe, il Dirigente scolastico, propone l'assegnazione del nuovo alunno alla classe.	
<b>COME</b>	Colloquio	Contatta la famiglia telefonicamente
<b>QUANDO E DOVE</b>	A scuola	A scuola
<b>ESITI/ DOCUMENTI</b>		Predisporre la documentazione necessaria per completare l'iscrizione

### **\*CRITERI DI INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI**

Il Collegio dei docenti conformemente a quanto ribadito dalle *Linee Guida relative all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri del 2014*, riconosce quale criterio generale di inserimento degli alunni stranieri all'interno delle classi quello della corrispondenza tra età anagrafica dell'alunno e classe scolastica di inserimento.

Tuttavia, nella consapevolezza che occorre sempre valutare l'inserimento di tali alunni, partendo dalla loro biografia personale e scolastica, nonché effettuando una valutazione pedagogica delle situazioni individuali, capace di tenere in debita considerazione talune variabili che rivestono peculiare importanza nel processo di apprendimento scolastico, il Collegio medesimo delibera inoltre criteri per l'inserimento in una classe diversa.

Il Collegio, in considerazione della specificità del segmento formativo, ritiene che i bambini in età di scuola dell'infanzia debbano essere sempre inseriti nella sezione anagrafica di appartenenza o nel relativo gruppo omogeneo di età.

Per quanto attiene agli alunni della Scuola Primaria e Secondaria, il Collegio stabilisce di tener conto, qualora si ritenga di dover inserire l'alunno in una classe diversa da quella propria della sua età anagrafica, dei seguenti criteri:

- livello di conoscenza della lingua italiana,
- livello di scolarizzazione pregressa,
- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica,
- titolo di studio e delle certificazioni eventualmente conseguite,
- status individuale/familiare dell'alunno,
- inserimento in una classe terminale del segmento scolastico,
- del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione.

Casi particolari:

- a. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe immediatamente inferiore all'età anagrafica;
- b. Studenti neo arrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso: - con meno di 8 anni di scolarità vanno inseriti necessariamente in una classe terza della secondaria di I grado; - con 8 e più anni di scolarità vanno indirizzati in una classe I della secondaria di II grado.
- c. Studenti neo arrivati di 15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99).

- d. Alunni analfabeti: vanno inseriti necessariamente nella classe relativa all'età anagrafica, con la definizione di un piano educativo personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo.

### **DEFINIZIONE DELLA SPECIFICA CLASSE/SEZIONE**

Il Dirigente Scolastico definisce l'attribuzione della classe/sezione tenendo conto complessivamente di tutti i seguenti elementi:

- ✓ bacino d'utenza,
- ✓ disponibilità di posti nelle classi del plesso afferente al bacino di riferimento
- ✓ fisionomia della classe, evitando ove possibile di formare classi/sezioni con predominanza di alunni stranieri,
- ✓ presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno),
- ✓ complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.),
- ✓ recenti inserimenti di alunni stranieri.
- ✓ bilanciamento Maschi/Femmine.
- ✓ presenza di insegnanti con competenze specifiche.

In caso di dubbi tra due classi/sezioni parallele la Dirigente si confronterà con le insegnanti delle classi/sezioni.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe/sezione verrà comunicata dalla segreteria alla famiglia e agli insegnanti di classe/sezione, che predisporranno il percorso di accoglienza.

### **3. Fase educativo –didattica**

In questa fase il team della classe/consiglio di classe ove sarà inserito l'alunno, lo accoglie e dopo una fase di osservazione, individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento, individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico ed a livello relazionale.

<b>INSERIMENTO NELLA CLASSE INDIVIDUATA</b>	
<b>QUANDO</b>	Ingresso nella classe/sezione accogliente
<b>CHI</b>	Insegnanti ed alunni
<b>COSA FA</b>	Cercano forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento,
<b>COME</b>	È importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.
<b>QUANDO E DOVE</b>	In classe / sezione
<b>ESITI/ DOCUMENTI</b>	

<b>SCELTE SUL PERCORSO SCOLASTICO</b>	
<b>QUANDO</b>	Ad inserimento avvenuto
<b>CHI</b>	I docenti della Classe/ sezione di accoglienza
<b>COSA FA</b>	Rilevano i bisogni specifici di apprendimento attuando una didattica personalizzata. Valutano la necessità di stilare un Piano Didattico Personalizzato per alunni stranieri ( <b>PDP Allegato B</b> ) idoneo

	<p>all'integrazione scolastica dell'alunno neoarrivato. Individuano le modalità per attivare interventi individualizzati e personalizzati. Possono prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.</p> <p>Valutano l'opportunità di richiedere l'intervento di un <b>Mediatore Linguistico Culturale</b> in relazione ai bisogni rilevati o a possibili progetti da attivare nelle classi.</p> <p>In collaborazione con il <i>Mediatore Linguistico Culturale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– rilevano le conoscenze pregresse dell'alunno attraverso la somministrazione di eventuali test graduati;</li> <li>– progettano attività di accoglienza nel gruppo classe;</li> <li>-organizzano i colloqui con i genitori; organizzano l'attività di orientamento.</li> </ul>
<b>COME</b>	<p>PDP</p> <p>Presentazione della realtà socio-culturale dell'alunno straniero. Presenza in classe del Mediatore Linguistico Culturale come supporto all'accoglienza o per la realizzazione di un Progetto.</p>
<b>QUANDO E DOVE</b>	In consiglio di classe/team docenti
<b>ESITI/ DOCUMENTI</b>	PDP

### **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Momento particolarmente delicato in questa terza fase è il momento della valutazione per percorso didattico degli alunni non italofoni. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il Team docenti/Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono:

- ❖ Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: educazione motoria, musica, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.
- ❖ Nel caso di alunni stranieri con una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto e di docenti con buone competenze nella stessa lingua, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
- ❖ Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP.

Nel primo quadrimestre la valutazione per gli alunni di recente neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Nel documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la dicitura: "La

*valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana* oppure *“la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”*.

Nel secondo quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. È possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico personalizzato e tenendo in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno/a, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Agli alunni che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana considerato che i tempi di apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico, si può assegnare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, accompagnando la decisione con una relazione sulle motivazioni che hanno indotto il team dei docenti a prendere tale decisione finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare, nel corso dell'anno scolastico successivo i progressi dell'alunno.

Nel documento di valutazione è possibile evidenziare l'articolato processo di apprendimento con un giudizio descrittivo più personalizzato e accompagnare il documento con una nota integrativa nella quale si descrivono eventuali processi non attivati e le strategie comuni da mettere in atto. La condivisione con la famiglia in queste situazioni risulta particolarmente importante.

### **Prospetto Valutazione intermedia**

<p>Piano personalizzato per alunni stranieri (con differenziazione in tutte od alcune discipline) Possibilità di: usare la lingua, in un primo tempo, come lingua veicolare;</p>	<p>Ipotesi A NON VA VALUTATO IN ALCUNE MATERIE Nel documento di valutazione del 1° quadrimestre va riportato: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>	<p>Ipotesi B VALUTAZIONE ESPRESSA IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI ESPLICITATI nel piano personalizzato Nel documento di valutazione 1° quadrimestre va riportato: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua Italiana”</i></p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### **Prospetto Valutazione finale**

<p>Piano personalizzato per alunni stranieri</p>	<p>VALUTAZIONE</p>	<p>EFFETTI</p>
<p>Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di livello accettabile (A2 QCEL) può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti per la</p>	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione del I quadrimestre va riportato: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso</i></p>	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti dal piano personalizzato e ai progressi compiuti.</p>

continuazione del percorso scolastico ✂ Valutazione che rispetti tempi di apprendimento / acquisizione delle varie discipline.	<i>personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i>	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

#### **4. Fase sociale**

È la fase in cui si individuano i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

<b>RAPPORTI CON IL TERRITORIO</b>		
<b>QUANDO</b>	Ad inserimento avvenuto	Nel corso dell'anno scolastico
<b>CHI</b>	La referente per gli alunni stranieri	Cred Comuni in base alla presenza di protocolli con la scuola
<b>COSA FA</b>	Contatta le i servizi del territorio per l'attivazione di progetti a supporto all'accoglienza degli alunni stranieri e la richiesta di eventuali mediatori linguistici e/o propone l'utilizzo delle risorse all'interno della scuola (per es. gli alunni stranieri o i genitori arrivati gli anni precedenti)	Attivano progetti/percorsi di mediazione linguistica da loro finanziati.
<b>COME</b>	Mail e contatti telefonici	Attività di mediazione linguistica/culturale
<b>QUANDO E DOVE</b>		Durante l'anno scolastico. A scuola
<b>ESITI/ DOCUMENTI</b>	Supervisione del percorso	Miglioramento della conoscenza linguistica e dell'integrazione sociale.

#### **CONCLUSIONI**

Questo strumento potrà subire integrazioni e revisioni sulla base delle esperienze realizzate e sulla base della normativa, con la speranza che l'utilizzo da parte di tutti possa dare utili suggerimenti per renderlo sempre più funzionale, consentendo all'Istituto di avere prassi e protocolli validi.

## **SUGGERIMENTI ED AZIONI PER L'ACCOGLIENZA SCOLASTICA DEGLI ALUNNI PROFUGHI DAI LUOGHI DI GUERRA. (Nota MI del 04.03.2022- EMERGENZA UCRAINA)**

### **Compiti degli/delle insegnanti accoglienti**

1. Colloquio con i tutori del/della minore al fine di conoscere l'esperienza vissuta nel Paese d'origine e le caratteristiche dell'alunno. 2. Preparazione degli alunni e delle alunne della classe all'accoglienza dei nuovi arrivati. 3. Predisposizione di un percorso di apprendimento finalizzato prioritariamente all'apprendimento della lingua italiana, anche in coordinamento con i mediatori linguistici. 4. Predisposizione di *“percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli”*; in particolare dovranno essere privilegiati *“approcci didattici basati sul cooperative learning e sulla valorizzazione delle risorse, sulla didattica laboratoriale, su forme di peer tutoring, su modelli di allenamento emotivo, modelli metacognitivi”* (MIUR e Autorità Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, *Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine*, Pag. 17).

### **ATTENZIONI EDUCATIVE**

#### ***La prima accoglienza in classe***

La prima accoglienza in classe deve essere contraddistinta dal rispetto del vissuto dei bambini sfollati. Sarà importante tenere conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno di loro, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori. Sarà opportuno da un lato predisporre un ambiente affettivamente “caldo” nel quale essi si sentano i benvenuti, dall'altro evitare di esporli indirettamente a nuove esperienze traumatiche (ad esempio attraverso l'esposizione a immagini di guerra o a domande “inadenti”). È invece necessario individuare da subito delle semplici forme di comunicazione (es. piccolo glossario bilingue) per consentire di uscire dall'isolamento nel quale la barriera linguistica rischia di confinare i nuovi arrivati. Fin da subito è indispensabile perseguire il coinvolgimento nelle attività quotidiane della classe, attraverso approcci metodologici attivi.

#### ***Il percorso didattico***

Da prediligere, specialmente nelle prime fasi e in mancanza di conoscenza della lingua italiana, la comunicazione non verbale (tramite forme, colori, simboli e raffigurazioni) per attivare solo successivamente ed in maniera graduale, l'approccio alla comunicazione verbale e all'Italiano come L2.

Le attività potranno essere svolte in un piccolo gruppo di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, “tutoraggio”). L'apprendimento della lingua italiana potrà essere perseguito sia attraverso l'insegnamento esplicito (mediatori linguistici, materiali dedicati, ecc.) sia attraverso il coinvolgimento degli/delle alunni/e nelle attività delle cosiddette “educazioni” (arte, musica, tecnologia, motoria) e nelle discipline che meno necessitano di mediazione linguistica (es. matematica). Si segnala che, in alcuni casi, gli alunni e le alunne possiedono già competenze in lingua inglese sufficienti a intrattenere semplici conversazioni. È opportuno utilizzare anche questo canale per avviare una proficua relazione.

#### ***Rapporti scuola – famiglia***

La particolare situazione determinata dalla guerra farà in modo che i minori siano affidati a famigliari, amici o famiglie accoglienti. È opportuno prevedere brevi ma frequenti incontri con i tutori per monitorare la situazione, confrontarsi sull'andamento scolastico e sul vissuto dei bambini e delle bambine, affrontare insieme eventuali difficoltà. La figura del mediatore linguistico (o di volontari che svolgano questo ruolo) potrà essere particolarmente utile anche per questi brevi confronti.

### **SUPPORTO PSICOLOGICO Da verificare**

- Attivare percorsi di supporto psicologico con figure professionali specializzate sulla base delle risorse disponibili o stanziare dal Ministero.

### **Alcuni materiali didattici e risorse per l'accoglienza degli allievi ucraini**

Vocabolario interattivo parlante italo-ucraino:

<https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-ucraino/>

<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/risorse/benvenuti-prime-parole-per-laccoglienza-di-bambini-ucraini>

<https://www.icpiazamarconi.edu.it/accoglienza-alunni-ucraini/>

## Allegato A

### Scheda informativa sull'alunno

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nato/a il \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ Cittadinanza \_\_\_\_\_  
Età \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Sesso \_\_\_\_\_ Residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ Recapiti telefonici \_\_\_\_\_ (padre)  
\_\_\_\_\_ (madre) In caso di necessità è preferibile  
contattare \_\_\_\_\_

I genitori parlano e comprendono l'italiano? Padre \_\_\_\_\_ Madre \_\_\_\_\_  
L'alunno parla e comprende l'italiano? \_\_\_\_\_

Alla secondaria: Seconda lingua comunitaria di preferenza \_\_\_\_\_ (spiegare che la  
scelta non sarà vincolante per l'assegnazione alla classe se non per motivi di continuità) .

L'alunno ha in precedenza già studiato questa lingua? \_

È consigliabile la presenza di un mediatore culturale al colloquio per l'inserimento? \_\_\_\_\_

La domanda di iscrizione è stata  
presentata \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Classe di corrispondenza anagrafica

\_\_\_\_\_  
Plesso di preferenza indicato dai  
genitori

\_\_\_\_\_  
Distribuzione della famiglia nucleare (chi è in Italia, chi è altrove) \_\_\_\_\_

Eventuali problemi di salute, assunzione farmaci salvavita, intolleranze alimentari

### PAESE DI PROVENIENZA E PERCORSO MIGRATORIO

Città, Paese o regione di nascita Percorso migratorio dei familiari

\_\_\_\_\_  
Percorso migratorio  
dell'alunno \_\_\_\_\_

### ANAMNESI SCOLASTICA

Inserimento scolastico attuale nel Paese d'origine o ultima classe frequentata

Inserimento scolastico precedente (ha frequentato la scuola dell'infanzia,  
primaria, ecc. per quanto tempo?) \_\_\_\_\_

Eventuali sospensioni, interruzioni o bocciature)\_

Precedente rapporto con la scuola (benessere a scuola,  
materie preferite, voti...)

### SITUAZIONE LINGUISTICA

Lingua madre dell'alunno \_\_\_\_\_

Altre lingue parlate in casa \_\_\_\_\_

Altre lingue conosciute  
dall'alunno \_\_\_\_\_

Livello di competenza nella lingua italiana \_\_\_\_\_

Comprensione orale \_\_\_\_\_

Produzione orale \_\_\_\_\_

Eventuali indicazioni fornite sulla competenza in lingua italiana scritta \_\_\_\_\_

**SITUAZIONE SOCIO-CULTURALE** La famiglia conosce alcuni connazionali o ha parenti che vivono in Italia? Da quanto tempo? Chi parla italiano in famiglia?\_\_\_

Fede religiosa\_\_\_\_\_

Caratteristiche culturali che la famiglia mette in evidenza\_\_\_\_\_



**ISTITUTO COMPRENSIVO "Sandro Pertini"**

VIA ALDO MORO, 4 – 56033 CAPANNOLI (Pi)

Tel. 0587/609012 – Codice IPA: istsc\_piic82800b

e-mail [piic82800b@istruzione.it](mailto:piic82800b@istruzione.it)pec: [piic82800b@pec.istruzione.it](mailto:piic82800b@pec.istruzione.it)

[www.istitutocapannoli.it](http://www.istitutocapannoli.it)

**Allegato B**

## PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per gli alunni stranieri

### **PARTE A Da compilare a cura del Consiglio di Classe**

Classe..... Anno Scolastico.....

Coordinatore di classe.....

#### **DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO**

Cognome e nome.....Luogo e data di nascita.....

Nazionalità.....

Lingua..... Data

di ingresso in Italia.....

Scolarità pregressa regolare  sì  no

Scuole e classi frequentate in

Italia.....

**1.1 TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:** indicare con

**A.** alunno NAI ( si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)

**B** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio )

- C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- D.** Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d’inserimento causa
  - ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
  - ripetenza
  - inserito in una classe “inferiore” in accordo con la famiglia

**-Eventuali altre informazioni che l’insegnante ritiene utile:**

.....

.....

.....

.....

<b>2. FASE OSSERVATIVA</b>
----------------------------

**2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL’ALLIEVO**

	sì	no	in parte	osservazioni
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

memorizzazione	SI	NO	IN PARTE
rielaborazione	SI	NO	IN PARTE
concentrazione	SI	NO	IN PARTE
attenzione	SI	NO	IN PARTE
logica	SI	NO	IN PARTE
acquisizione di automatismi	SI	NO	IN PARTE

**2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI**

**APPRENDIMENTO** Ha difficoltà nella...

**2.3 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO:**

indicare con

ITALIANO L2	LIVELLO 0 Principiant e assoluto	LIVELLO A1 Molto elementare	LIVELLO A2 Elementar e	LIVELLO B1 Intermedio	LIVELLO B2 Autonomo
Livello di comprensione Italiano orale					
Livello di produzione Italiano orale					
Livello di comprensione Italiano scritto					
Livello di produzione Italiano scritto					

#### 2.4 SITUAZIONE DI PARTENZA : indicare con

**Facendo riferimento** a  test di ingresso  incontri con il mediatore culturale  osservazioni sistematiche  prime verifiche  colloquio con la famiglia

**risulta la seguente situazione di partenza:**

L'alunno /a dimostra specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari (indicare con  $\surd$ ):

- Linguistico- espressivo  Logico-matematico  Artistico-espressivo  Musicale
- Motorio-  Tecnologico e Scientifico  Storico-geografico

L'alunno /a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari (indicare con  $\surd$ ):

- Linguistico- espressivo  Logico-matematico  Artistico-espressivo  Musicale
- Motorio-  Tecnologico e Scientifico  Storico-geografico

**DOVUTA A** ... indicare con

- totale mancanza di conoscenza della disciplina
- lacune pregresse
- scarsa scolarizzazione
- mancanza di conoscenza della lingua italiana
- scarsa conoscenza della lingua italiana
- difficoltà nella "lingua dello studio"
- altro.....

**3. DISCIPLINE PER LA QUALE SI ELABORA IL PDP indicare con**

- ITALIANO  STORIA  GEOGRAFIA  MATEMATICA  SCIENZE   
TECNOLOGIA LINGUA STRANIERA 1  LINGUA STRANIERA 2  MUSICA   
ARTE

**4. INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI**

Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con

- l'insegnante curricolare
- l'insegnante di sostegno (se previsto in classe)

Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico

Intervento mediatore linguistico

doposcuola didattico alunni stranieri

doposcuola didattico scuola media/scuola primaria

recupero disciplinare

attività ricreative pomeridiane scolastiche

strutture pomeridiane esterne alla scuola

altro (*indicare*).....

## 5. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

### CASI POSSIBILI:

- ❖ **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- ❖ **Ridotti** : i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- ❖ **Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati

## 6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE PREVISTE

### 6.1 APPROCCI E STRATEGIE

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico..)
- Utilizzare la classe come risorsa in
  - apprendimenti e attività laboratoriale in piccolo gruppo
  - attività in coppia
  - attività di tutoring e aiuto tra pari
  - attività di cooperative learning
- Introdurre l'attività didattica in modo operativo

- Contestualizzare l'attività didattica
- Semplificare il linguaggio
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Semplificare il testo
- Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- Fornire strumenti compensativi
- Attuare misure dispensative

**Altre proposte** che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno (strategie di studio, organizzazione del lavoro, dei compiti)

.....  
 .....

## 6.2 STRUMENTI COMPENSATIVI

- |                                                                      |                                                                                                          |
|----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| o supporti informatici                                               | o laboratorio informatica                                                                                |
| o LIM                                                                | o uso di linguaggi non verbali (foto, immagini, video, grafici, schemi, cartine, materiali autentici...) |
| o testi di studio alternativi                                        | o schede suppletive                                                                                      |
| o testi semplificati                                                 |                                                                                                          |
| o testi facilitati ad alta comprensibilità                           | o testi ridotti                                                                                          |
| o testi di consultazione                                             | o carte geografiche/storiche                                                                             |
| o mappe concettuali                                                  | o tavole                                                                                                 |
| o schemi (dei verbi, grammaticali,...)                               | o dizionario                                                                                             |
| o tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule ...) | o lingua veicolare (se prevista)                                                                         |
|                                                                      | o altro                                                                                                  |
| o audiovisivi                                                        |                                                                                                          |
| o calcolatrice                                                       |                                                                                                          |
| o registratore                                                       |                                                                                                          |

## 7. VERIFICA

- o **attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma**
  - o Interrogazioni programmate
  - o personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
  - o gli strumenti necessari usati abitualmente dall'alunno/dall'allievo (ingrandimenti di consegne, computer e altro)
  - o riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
  - o prove orali in compensazione di prove scritte
  - o altro: .....
- **tipologie di verifiche quali:** prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola- immagine/testo-immagine;...)- semplici domande con risposte aperte- compilazione di griglie, schemi, tabelle....; uso di immagini per facilitare la comprensione

## 8. CRITERI DI VALUTAZIONE

**La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto**

- DEL PDP E DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI INDICATI E RAGGIUNTI
- DELLE ATTIVITÀ INTEGRATIVE SEGUITE DALL'ALUNNO
- DELLA MOTIVAZIONE
- DELL'IMPEGNO
- DEI PROGRESSI IN ITALIANO L2
- DEI PROGRESSI NELLE DISCIPLINE
- DELLE POTENZIALITÀ DELL'ALUNNO
- DELLE COMPETENZE ACQUISITE
- DELLA PREVISIONE DI SVILUPPO LINGUISTICO

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**INSEGNANTI DI CLASSE**

**DATA:** \_\_\_\_\_

**Il presente PDP ha carattere transitorio quadrimestrale o annuale e può essere rivisto in qualsiasi momento.**

**Reperibilità del documento: copia inserita nel registro dei verbali (per la secondaria) / nel registro di classe (per la primaria)**

**Aggiornamenti.....**

